



**Questa cartella stampa contiene:**

<b>Comunicato Stampa - CDP Italy Climate Change Report 2014: le aziende decidono di investire sulla sostenibilità anche in tempo di crisi</b>	<b>p. 2</b>
<b>Italy Climate Change Report 2014 – I dati salienti</b>	<b>p. 5</b>
<b>CDP: guidare il cambiamento sostenibile dell'economia</b>	<b>p. 7</b>
<b>Le aziende italiane premiate per il 2014</b>	<b>p. 12</b>

*Milano, novembre 2014*

**Per maggiori informazioni sull'Italy 100 Climate Change Report**

**Ketchum**

Cristina Risciotti, [cristina.risciotti@ketchum.com](mailto:cristina.risciotti@ketchum.com), 02 624119.19, 348 1343116

Emanuela Dell'Isola, [emanuela.dellisola@ketchum.com](mailto:emanuela.dellisola@ketchum.com); 02 624119.49, 348 4848014

Elena Bonatti, [elena.bonatti@ketchum.com](mailto:elena.bonatti@ketchum.com), 02624119.37-.11



**COMUNICATO STAMPA**

**CDP Italy 100 Climate Change Report 2014:**

**le aziende scelgono di investire sulla sostenibilità anche in tempo di crisi**

*Presentato a Milano il rapporto 2014*

*“Tackling climate change – Recent developments in the strategic vision of Italian companies”: le grandi aziende italiane protagoniste di successo perché sempre più attente al proprio impatto sull’ambiente*

Milano, 5 novembre 2014 – Migliorano le performance ambientali delle **imprese italiane**, che nell’ultimo anno hanno **ridotto le emissioni dirette di CO<sub>2</sub>e del 7% e investito ben 3,4 miliardi di euro** (+ 27% rispetto al 2013) in attività di riduzione e mitigazione del proprio impatto sul cambiamento climatico. Questi i principali risultati emersi dal **CDP Italy 100 Climate Change Report 2014 presentato oggi in Borsa Italiana**, che analizza le informazioni sull’impatto ambientale fornite dalle principali 100 aziende quotate italiane e, dopo averne identificato i principali trend, stila la classifica delle realtà maggiormente virtuose.

Il report – redatto per la prima volta dalla scuola di management **SDA Bocconi** e il supporto di **IMQ** in qualità di scoring partner, che ha valutato le aziende italiane sulla base della metodologia CDP per la trasparenza e qualità della comunicazione delle emissioni e delle iniziative finalizzate alla lotta al cambiamento climatico - mette in luce un forte incremento del **numero di imprese che hanno rendicontato** le proprie attività ambientali tramite CDP, **in crescita del 15% per un totale di 53**. Anche **il punteggio medio ottenuto dalle aziende è nettamente migliorato**, a testimonianza di una maggiore consapevolezza circa l’importanza non solo di rendere disponibili le informazioni sul proprio impatto sul cambiamento del clima, ma di mettere in atto azioni di mitigazione. La maggior parte (**62%**) **della riduzione delle emissioni è infatti dovuta alle iniziative di riduzione delle emissioni messe in atto dalle aziende**, mentre solo un 15% si spiega con la diminuzione delle attività industriali e logistiche dovuta alla crisi.

*“I risultati mostrano che le imprese italiane, nonostante il perdurare della crisi economica, continuano ad investire e impegnarsi a favore della sostenibilità del proprio business, cosa che le rende ancora piu’ capaci di attrarre investimenti. Risultati incoraggianti e che devono essere ulteriormente implementati: per essere veramente efficaci infatti, le politiche in materia di difesa dell’ambiente devono assumere un orizzonte di lungo periodo, diventando parte integrante delle strategie di investimento e di sviluppo aziendali”* sottolinea **Steve Tebbe, Managing Director CDP per l’Europa**.

Nonostante i notevoli e progressivi miglioramenti, **le imprese italiane continuano a preferire investimenti sul breve periodo** che possano quindi apportare un beneficio più



immediato sia in termini ambientali che economici. E' invece importante che le aziende si impegnino sempre di più per limitare l'aumento della temperatura globale, non solo per trarne vantaggi diretti ma anche perché, investendo in politiche più sostenibili, a loro volta queste realtà possono attrarre ulteriori investimenti dando così vita ad un circolo virtuoso veramente significativo per l'ambiente.

Le aziende italiane si concentrano principalmente sulle **emissioni direttamente connesse all'attività d'impresa** (quelle definite nel rapporto come Scope 1) ma rendicontano sempre di più anche quelle di Scope 2, ovvero le emissioni indirette derivanti dal consumo di energia elettrica; tuttavia i dati del report 2014 indicano anche la presenza di un crescente numero di organizzazioni che iniziano a **rendicontare anche le emissioni di Scope 3 (quelle legate alla supply chain), a monte e a valle della loro attività di impresa**: il numero di aziende che è in grado di registrare anche le emissioni di Scope 3 è aumentato, passando negli ultimi cinque anni da 13 a 29. Un trend positivo incoraggiante che riflette tuttavia la mancanza di politiche governative di incentivazione alla riduzione delle emissioni indirette e la difficoltà di coordinare gli sforzi in tutti i punti della filiera.

Il cambiamento climatico viene identificato dal **91% delle aziende come rischio elevato** per il proprio business nei prossimi tre anni, sia in termini di ostacoli all'attività d'impresa, (es. accesso al credito e rischi reputazionali), che in relazione all'aumento dei costi operativi e finanziari, oltre ai costi di adattamento alle nuove disposizioni legislative in materia ambientale. **Il 79% delle aziende afferma infine di aver cercato di tradurre i rischi in opportunità attraverso climate policy engagement**, ammettendo l'importanza di analizzare e anticipare le insidie del climate change come contributo fondamentale alla conservazione dei propri profitti.

## **LE MIGLIORI AZIENDE ITALIANE**

In evidenza nel **Climate Performance Leadership 2014** aziende come **CNH Industrial, FCA, Intesa Sanpaolo, Italcementi** e **YOOX Group**, tutte con rating A.

In fatto di rendicontazione, invece, le realtà più virtuose del **Climate Disclosure Leadership Index Italy 2014** sono **Pirelli, Buzzi Unicem, CNH Industrial, ENEL, FIAT, Snam, YOOX Group, Eni, Italcementi, STMicroelectronic**, e **Telecom Italia**.

**IMA** ha ricevuto il titolo di **Best newcomer**, mentre **Mediobanca** è l'azienda che ha riportato il miglioramento più consistente ottenendo il premio come **Best Improver**.

**Per informazioni:**

**Il report è scaricabile dal sito internet:** <https://www.cdp.net/en-US/WhatWeDo/Pages/Italy.aspx>

## **CDP**

CDP è un'organizzazione no profit internazionale che fornisce ad imprese, governi ed investitori l'unico sistema globale di misurazione e rendicontazione ambientale. CDP lavora per conto di 767 investitori istituzionali che gestiscono asset per 92 trilioni di dollari, ed incentiva le imprese sia a rendere disponibili informazioni sull'impatto delle loro attività sull'ambiente ma anche ad intraprendere azioni di mitigazione delle stesse. CDP attualmente detiene il maggiore database in merito ai rischi del cambiamento climatico, della gestione delle acque e delle foreste e li mette al servizio delle



decisioni strategiche di investimento e delle scelte in materia di politica ambientale. Per maggiore informazioni visitare [www.cdp.net](http://www.cdp.net) oppure seguire l'account Twitter [@CDP](https://twitter.com/CDP)

**Contatti stampa:**

**CDP**

Steve Tebbe, Managing Director CDP Europe  
+ 49 30 311 77 71 63; + 33 684 80 70 67  
Katharina Luetkehermoeller  
Senior Project Officer, CDP Southern Europe 02 3051 6041

**Ketchum – Communication Partner**

Emanuela Dell'Isola,  
[emanuela.dellisola@ketchum.com](mailto:emanuela.dellisola@ketchum.com); 02 624119.49, 348 4848014  
Elena Bonatti,  
[elena.bonatti@ketchum.com](mailto:elena.bonatti@ketchum.com), 02624119.37-.11



## ITALY CLIMATE CHANGE REPORT – I DATI SALIENTI

I risultati del CDP Climate Change Report Italy 2014 riflettono un **significativo miglioramento** delle politiche di sostenibilità messe in atto dalle aziende. **53** delle 100 maggiori società quotate italiane (**+ 15% rispetto alle 46 del 2013**) hanno rendicontato i propri dati e anche i punteggi medi ottenuti dalle imprese sono migliorati, dimostrando una progressiva crescita della consapevolezza dell'importanza del tema della sostenibilità come elemento di difesa e tutela del proprio business. **Le emissioni dirette (Scope 1)<sup>1</sup> di CO<sub>2</sub>e sono diminuite del 7%** attestandosi a 233 MtCO<sub>2</sub>e, mentre le emissioni indirette (Scope 2) sono aumentate di un trascurabile 1,6% per un totale di 18 MtCO<sub>2</sub>e. Questi dati positivi sono frutto di **politiche di riduzione per la maggior parte delle imprese (62%)**, mentre solo il 15% li mette in correlazione con una diminuzione dei volumi di produzioni dovuti alla crisi.

### 1. Aumentano gli investimenti in sostenibilità

Le imprese italiane hanno **aumentato del 27% gli investimenti in sostenibilità**, per un totale di **3,4 miliardi di euro** contro i 2,6 miliardi di euro del 2013. La maggioranza degli investimenti è mirata all'utilizzo di risorse rinnovabili, al controllo delle emissioni fuggitive (risultanti da una perdita graduale di tenuta delle apparecchiature designate a contenere/movimentare un fluido) e al conseguimento di efficienza energetica. Tuttavia tali investimenti sono legati ad **attività di breve periodo** e non tutti sono integrati nelle politiche di sviluppo strategico dell'azienda, probabilmente a causa della situazione congiunturale incerta.

### 2. Cresce l'attenzione per le emissioni indirette (Scope3) di CO<sub>2</sub>e

Il trend generale indica un crescente numero di aziende che rendicontano la propria performance aziendale anche in relazione alle **emissioni indirette** (le cosiddette Scope 3), con un aumento delle imprese **da 13 nel 2009 a 29 nel 2013**. Nonostante questi segnali incoraggianti, le aziende dimostrano ancora difficoltà nel definire con precisione le emissioni di Scope 3 e individuare quelle su cui è necessario intervenire con maggiore decisione. In questo contesto assume grande importanza la capacità delle imprese di fare rete sui temi della sostenibilità con la supply chain, coinvolgendola nelle attività di riduzione delle emissioni. L'attuale situazione di ritardo nella gestione delle emissioni Scope 3 potrebbe essere inoltre favorita dalla mancanza di una regolamentazione specifica in materia a livello nazionale.

---

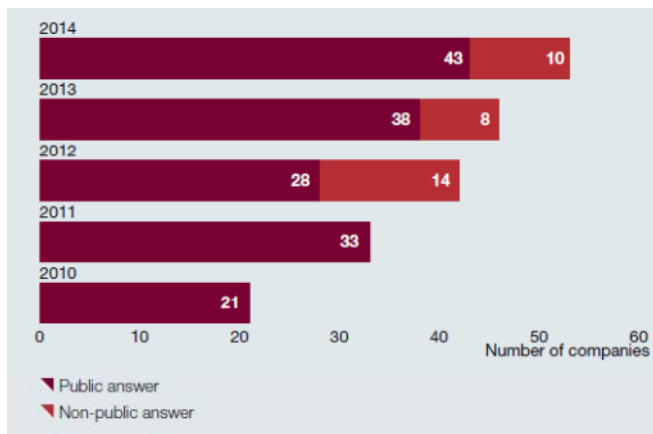
<sup>1</sup> Secondo il GHG Protocol, il più diffuso sistema internazionale di classificazione delle emissioni, esse possono essere suddivise in tre categorie: le Scope 1 sono le emissioni dirette, le Scope 2, quelle indirette derivanti dal consumo di energia elettrica, e le Scope 3, legate alla supply chain come ad esempio l'attività di produzione o estrazione delle materie prime utilizzate nelle lavorazioni o la movimentazione di merci ad opera di terzi fornitori.



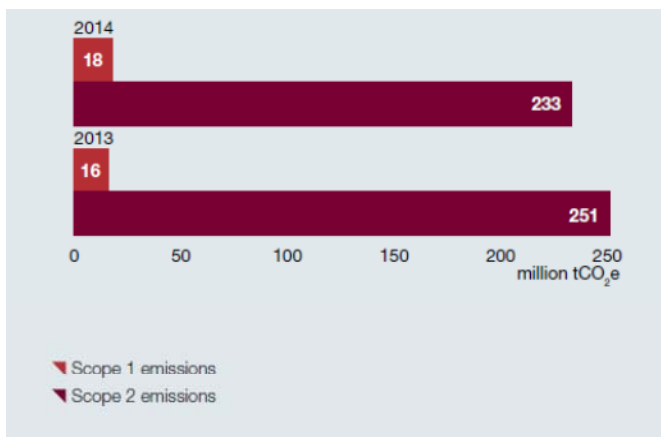
**3. Le aziende ritengono il cambiamento climatico un rischio da trasformare in un'opportunità per lo sviluppo del business**

Il **91%** delle imprese ritiene **il climate change un rischio**, soprattutto in relazione ai costi di adattamento alle nuove regole che potrebbero essere introdotte nel sistema legislativo. Nello specifico le aziende temono di non essere più in grado di sviluppare il proprio business a causa ad esempio di una maggiore difficoltà di accesso ai finanziamenti, problemi nella relazioni con gli stakeholder maggiormente sensibili al tema della sostenibilità e in generale l'aumento dei costi operativi.

**Il 79% delle aziende** che hanno partecipato al report ha adottato politiche di mitigazione direttamente o indirettamente attraverso associazioni di categoria, con l'obiettivo di **tradurre i rischi in opportunità**. Le organizzazioni riconoscono inoltre l'importanza di analizzare e studiare gli effetti del cambiamento climatico attraverso politiche di diminuzione delle emissioni volte alla difesa e al miglioramento della profittabilità.



In figura: trend delle aziende quotate che hanno fornito una risposta pubblica o non pubblica a CDP dal 2010 ad oggi.



In figura: evoluzione delle emissioni globali di Scope 1 e Scope 2 delle aziende italiane tra il 2013 e il 2014.



## **CDP: GUIDARE IL CAMBIAMENTO SOSTENIBILE DELL'ECONOMIA**

CDP (ex Carbon Disclosure Project) è un'organizzazione no profit internazionale che fornisce ad imprese, governi ed investitori **l'unico sistema globale di rendicontazione ambientale**, realizzato sulla base delle informazioni sull'impatto delle attività di oltre **4500 aziende** in 80 paesi e **207 città** nel mondo. Fondata nel 2000 a Londra, dove ha sede il suo headquarter, oggi CDP ha uffici in altri 11 paesi. CDP rende disponibile la più completa raccolta a livello mondiale di informazioni sulle iniziative delle imprese nell'ambito del cambiamento climatico, dell'utilizzo dell'acqua e dello sfruttamento delle foreste. L'organizzazione aiuta investitori, governi e aziende a minimizzare i rischi ambientali connessi alle loro attività, identificando aree di risparmio e opportunità. Le evidenze emerse attraverso la rendicontazione consentono ad imprese e città di prendere consapevolezza dei rischi dell'impatto sul pianeta e costituiscono un importante incentivo alla loro mitigazione.

L'attività di CDP si focalizza su tre principali filoni:

- **Cambiamento climatico:** da oltre 14 anni CDP si impegna per portare nell'agenda politica ed economica globale i temi del cambiamento climatico e dell'efficienza energetica, incoraggiando, attraverso la rendicontazione, aziende, città e governi di tutto il mondo a prendere coscienza dell'impatto ambientale delle loro attività e di ridurlo
- **Salvaguardia dell'acqua:** nei mercati sta crescendo la consapevolezza dell'importanza di una corretta gestione delle risorse idriche. CDP stimola le imprese a comprendere come l'acqua rappresenti un elemento essenziale per le proprie attività d'impresa e a ridurre gli sprechi limitando i rischi legati alla sua mancanza
- **Foreste:** CDP fornisce l'unico sistema unificato per la rendicontazione del rischio di deforestazione connesso alle attività delle organizzazioni e per la gestione di queste informazioni chiave. Il programma CDP sulle foreste nasce dall'esperienza del Global Canopy Programme (<http://www.globalcanopy.org/>) che rappresenta il principale *advisor* di CDP sui temi legati alla difesa delle foreste.

### **Il sistema di rendicontazione CDP**

CDP rende disponibile un sistema indipendente di rating che mette a confronto le performance delle aziende in campo ambientale. Da una ricerca di SustainAbility, che ha raccolto le opinioni di numerosi esperti di sostenibilità, **il sistema CDP è stato riconosciuto come l'indice più credibile al mondo**. Inoltre anche Rate the Raters nel 2013 ha definito CDP "Il ranking sulla sostenibilità più affidabile", ed il programma delle Nazioni Unite dedicato all'ambiente UNEP lo raccomanda tra le linee guida per la *compliance* con il Global Compact Caring for Climate. CDP, inoltre, ha ricevuto lo Zayed Future Energy Prize 2012, prestigioso riconoscimento per l'innovazione nel settore dell'energia e della sostenibilità.

L'organizzazione collabora poi con numerosi partner nel settore del reporting e della promozione di politiche sulla sostenibilità, con l'obiettivo di fornire il sistema di valutazione





sulle performance ambientali di città e aziende più accurato. **I principali partner** sono importanti realtà attive nella realizzazione di report sulla sostenibilità e analisi a carattere finanziario, oltre ad entità governative nazionali e sovranazionali impegnate nella difesa dell'ambiente.



In figura: i principali partner ed endorser che collaborano con CDP

**CDP: COME COLLABORA CON I SUOI STAKEHOLDER**

**INVESTITORI:** negli ultimi dieci anni il numero di investitori che hanno sottoscritto il programma CDP è aumentato in maniera esponenziale: **767 investitori**, che rappresentano più di **un terzo del capitale investito del mondo (92 mila miliardi di dollari)**. In particolare dal 2011 CDP ha rafforzato la propria azione per incoraggiare le imprese ad intraprendere un percorso di mitigazione del proprio impatto sul clima attraverso l'iniziativa Carbon Action. Nel 2013 CDP, per conto di 190 investitori e in cooperazione con il UNPRI, ha chiesto a 300 aziende altamente inquinanti di realizzare progetti per la riduzione delle emissioni che avessero un positivo ritorno sull'investimento. Le organizzazioni hanno risposto impegnandosi in **iniziative** per un **valore** totale di oltre **15 milioni di dollari**.



In figura: il trend di crescita degli investitori che collaborano con CDP





**AZIENDE:** oltre **4500 aziende**, rendicontando la propria performance ambientale tramite il CDP, hanno identificato le aree in cui mettere in atto azioni di cambiamento strategico per migliorare l'efficienza energetica, ottenere risparmi e generare un vantaggio competitivo. Le aziende sono sempre più consapevoli della stretta connessione tra performance ambientale e business: ad esempio **il 90%** delle realtà che hanno partecipato al programma CDP sulla rendicontazione del rischio idrico **ha diminuito i propri consumi di acqua**. Inoltre, una quota sempre più ampia delle 500 maggiori aziende quotate a livello globale che rendicontano tramite CDP, sta integrando il tema del cambiamento climatico con la propria strategia aziendale (già all'81%).

**CITTÀ:** ad oggi sono **207 le città – circa un terzo del PIL globale- che rendicontano la propria performance ambientale con CDP**. La maggioranza di esse ritiene che il cambiamento climatico rappresenti un rischio concreto e oltre la metà ha già dovuto confrontarsi con i suoi effetti. CDP, con il partner C40 Cities Climate Leadership Group (C40)-network di 40 metropoli che hanno preso l'impegno comune di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>e, fornisce informazioni e analisi comparative sulle città e consente loro di misurare e gestire i rischi ambientali, per salvaguardare il benessere dei propri abitanti. Ad esempio, numerose grandi aree urbane, tra cui **Denver, Londra, Madrid, Durban e Taipei dal 2009 hanno diminuito le emissioni del 12% per un totale di 13.1 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>e**. Inoltre, stanno aumentando le iniziative per aumentare la resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici: nel 2014 le città che hanno avviato attività di adattamento sono state 757, mentre quelle che hanno messo a punto piani strategici integrati per affrontare tali rischi sono 102.

**GOVERNI:** CDP lavora **in sinergia con i governi di tutto il mondo** per fornire informazioni a supporto delle decisioni in materia ambientale. Ad esempio CDP ha contribuito all'inserimento nella legislazione inglese dell'obbligo di rendicontare le emissioni di gas serra nei bilanci di tutte le aziende quotate. **In Italia CDP ha sviluppato un'importante progetto di cooperazione con il Ministero dell'Ambiente** per la promozione di iniziative mirate alla rendicontazione e misurazione volontaria della performance climatica di aziende e città, con l'obiettivo di diffondere una cultura dello sviluppo sostenibile. L'accordo rappresenta **il primo esempio in Europa in cui un governo si fa promotore e sostenitore dello standard globale CDP**.

CDP ha **cooperato inoltre con l'Unione Europea** per sostenere la promulgazione della direttiva sulla rendicontazione non finanziaria (2013/34/EU), approvata il 29 settembre scorso, che vincola le aziende europee con più di 500 dipendenti a investitori per rendere disponibili anche informazioni di carattere ambientale e che ora dovrà essere recepita dalle legislazioni nazionali. CDP fornisce inoltre ai decisori nazionali uno strumento di analisi globale per misurare e confrontare le modalità di utilizzo dell'energia da parte di città e aziende private, le azioni per mitigare i cambiamenti climatici e difendere le foreste e le

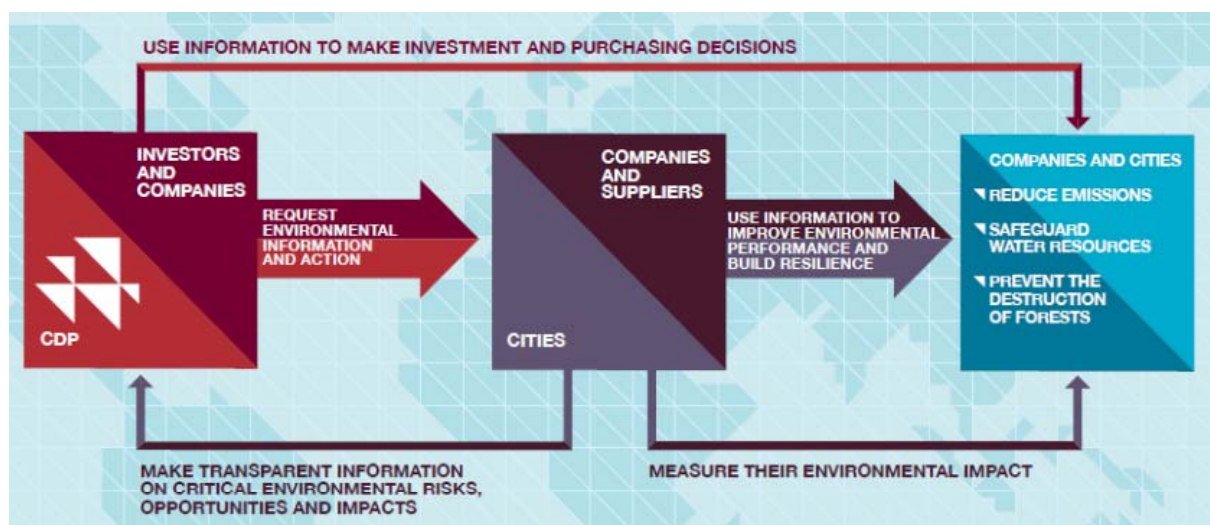


riserve idriche. Infine CDP collabora a livello internazionale con istituzioni come la **Banca Mondiale e le Nazioni Unite**, con l'obiettivo di stimolare il settore privato a mettere in atto strategie per la difesa dell'ambiente e sostenere il raggiungimento di un accordo globale per la prevenzione del cambiamento climatico.

### GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'azione di CDP si concentra su quattro obiettivi strategici, che si pongono come fine il raggiungimento di un sistema economico globale attento alla propria sostenibilità ambientale e in grado di prevenire i dannosi effetti del cambiamento climatico:

- 1. Aumentare la trasparenza delle aziende sull'impatto ambientale**, collaborando a stretto contatto con gli analisti finanziari per identificare le realtà a maggiore rischio e fornendo ai cittadini informazioni in grado di orientare le decisioni di acquisto ed investimento
- 2. Rendere la performance ambientale centrale nelle decisioni di business e investimento**, adeguando le modalità di reportistica ambientale alle esigenze del settore finanziario e spingendo gli investitori a riconoscere l'importanza dei programmi di limitazione delle emissioni nella valutazione delle imprese
- 3. Aiutare le città a ridurre l'inquinamento e a sviluppare modelli di adattamento al cambiamento climatico**, favorendo la diffusione a livello globale di best practice e sostenendo programmi di gestione dell'impatto ambientale delle aree urbane
- 4. Stimolare politiche e leggi a difesa dell'ambiente**, lavorando al fianco di governi ed organizzazioni sovranazionali, fornendo dati a supporto delle decisioni in materia regolatoria e diffondendo la consapevolezza sull'influenza delle aziende nelle scelte politiche legate all'ambiente.



In figura: la teoria del cambiamento secondo CDP



## **L'ATTIVITA' DI CDP IN ITALIA**

CDP è presente in Italia dal 2008 con i programmi Climate Change, Water, Forests e Cities. In Italia, il programma CDP Climate Change raccoglie i riscontri forniti dalle 100 principali aziende quotate italiane, prima di tutto evidenziando le realtà che dimostrano trasparenza sui dati relativi alla propria performance ambientale e in secondo luogo sottolineando le buone pratiche **messe in atto per ridurre le emissioni di anidride carbonica e limitare il rischio di cambiamento climatico.**

Il Programma CDP Cities rappresenta invece una **panoramica sull'impatto delle città italiane sul cambiamento climatico e sulle azioni messe in atto per contrastarlo.** Nel 2014 hanno partecipato **13 città** (Bologna, Bolzano, Ferrara, Genova, Milano, Napoli, Oristano, Padova, Piacenza, Ravenna, Roma Torino e Venezia), in rilevante crescita rispetto alle 6 del 2013. Il 66% delle città italiane che hanno partecipato all'indagine considera i rischi ambientali un concreto pericolo, in particolare per quanto riguarda l'aumento delle temperature (62%) e delle piogge intense (54%). Nel 2014 sono state realizzate in totale **102 iniziative di adattamento e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico**, in particolare attraverso la creazione di nuove aree verdi (31%) e di programmi di educazione della popolazione alla sostenibilità (31%). La totalità delle città italiane si pone come obiettivo la riduzione delle emissioni inquinanti, attraverso progetti per migliorare l'efficienza energetica ed incentivare la mobilità sostenibile (ad esempio Torino) e l'adozione di soluzioni per la produzione di energia rinnovabile (ad esempio Roma). Il progetto viene realizzato **in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente**, con cui CDP ha sviluppato un accordo per sostenere le iniziative rivolte alla promozione della crescita sostenibile e alla difesa della natura attraverso forme volontarie di rendicontazione sia nel settore pubblico che privato.

Gli **investitori istituzionali italiani** che collaborano con CDP sottoscrivendo il progetto sono: Assicurazioni Generali, Credito Valtellinese, Etica Sgr, Eurizon Capital, Fondo Pensione Gruppo Intesa Sanpaolo –FAPA, Gruppo Monte Paschi, Mediobanca, Pioneer Investments, Società Reale Mutua di Assicurazioni, UBI Banca, Unicredit.



## CDP 100 CLIMATE CHANGE REPORT – LE AZIENDE PREMIATE

Azienda	Sito web	Settore	Premio
Buzzi Unicem	<a href="http://www.buzziunicem.it">www.buzziunicem.it</a>	Materiali da costruzione	Climate Disclosure Leadership Index 2014
CNH Industrial	<a href="http://www.cnhindustrial.com">www.cnhindustrial.com</a>	Beni strumentali	Climate Performance Leadership Index 2014/ Climate Disclosure Leadership Index 2014
Enel	<a href="http://www.enel.it">www.enel.it</a>	Energia	Climate Disclosure Leadership Index 2014
Eni	<a href="http://www.eni.com">www.eni.com</a>	Energia	Climate Disclosure Leadership Index 2014
FCA	<a href="http://www.fcagroup.com">www.fcagroup.com</a>	Auto	Climate Performance Leadership Index 2014/ Climate Disclosure Leadership Index 2014
IMA	<a href="http://www.ima.it">www.ima.it</a>	Macchinari per il packaging	Best newcomer 2014
Intesa Sanpaolo	<a href="http://www.intesasanpaolo.com">www.intesasanpaolo.com</a>	Banche	Climate Performance Leadership Index 2014



Azienda	Sito web	Settore	Premio
Italcementi	<a href="http://www.italcementi.it">www.italcementi.it</a>	Materiali da costruzione	Climate Performance Leadership Index 2014/ Climate Disclosure Leadership Index 2014
Mediobanca	<a href="http://www.mediobanca.it">www.mediobanca.it</a>	Banche	Best improver 2014
Yoox Group	<a href="http://www.yoox.com">www.yoox.com</a>	E-commerce	Climate Performance Leadership Index/ Climate Disclosure Leadership Index 2014
Pirelli	<a href="http://www.pirelli.com">www.pirelli.com</a>	Pneumatici	Best Climate Disclosure Leadership Index 2014
Snam	<a href="http://www.snam.it">www.snam.it</a>	Energia	Climate Disclosure Leadership Index 2014
STMicroelectronics	<a href="http://www.st.com">www.st.com</a>	ICT	Climate Disclosure Leadership Index 2014
Telecom	<a href="http://www.telecomitalia.com">www.telecomitalia.com</a>	Telecomunicazioni	Climate Disclosure Leadership Index 2014